

A SCUOLA
LA PER
CONO
SCERCI

3
introduzione

6
il problema

10
come prevenire e affrontare il problema

14
il progetto

20
glossario

22
per saperne di più

introduzione

Tutte le forme di discriminazione e violenza a scuola sono un ostacolo allo sviluppo di ragazze e ragazzi, a cui viene impedito di godere pienamente del diritto fondamentale all'istruzione. Ancora oggi giovani lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersessuali sono maggiormente esposti a comportamenti discriminatori, all'offesa, alla derisione, alla violenza fisica e psicologica. Il bullismo omofobico e transfobico rappresentano per molte/i adolescenti LGBTI un problema serio, che non solo ostacola la formazione di un'identità positiva ma impedisce di vivere la scuola come un luogo sicuro, in grado di valorizzare ciò che essi/e sono. Essere vittima di bullismo omofobico e transfobico, ma anche temere di diventarlo, compromette le capacità di studio, la fiducia in se stessi e il rendimento scolastico. Inoltre tutti gli/le adolescenti possono diventare bersaglio di bullismo omofobico e transfobico, in particolare quelli/e che non si adeguano alle norme di genere, ad esempio, se si è maschi o femmine, nel modo di vestire, di comportarsi, di parlare ma anche per i propri interessi e hobby. A volte si può essere presi di mira perché si è parenti o amici di persone LGBTI.

Difronte a questo problema la scuola ha il compito di:

- garantire ad ogni allieva/o il diritto all'istruzione in un contesto sicuro e inclusivo;
- educare al rispetto delle studentesse e degli studenti LGBTI;
- favorire un clima scolastico che supporti i/le giovani lesbiche, gay, transgender e intersessuali in modo che possano liberamente esprimere la propria identità e vederla positivamente riconosciuta.

L'età in cui ragazze e ragazzi frequentano la scuola media e quella superiore, indicativamente dagli 11 ai 19 anni, è un periodo fondamentale per sviluppare una comprensione di se stesse/i e per la formazione della propria identità, dal punto di vista culturale, sociale e sessuale. Per alcune/i adolescenti questo percorso di crescita può essere molto difficile, specialmente ma non solo, per coloro che riconoscono il proprio orientamento sessuale come diverso rispetto a quello eterosessuale oppure comprendono che la propria identità di genere non corrisponde al genere assegnato alla nascita sulla base del sesso biologico. In altre parole nei contesti di vita dove avviene la formazione della loro identità, le/gli adolescenti LGBTI sono ancora esposti al pregiudizio e allo stigma sociale.

La scuola è uno di questi contesti e, proprio per il suo mandato educativo, ha il compito, tra gli altri, di rispondere ai bisogni delle/degli adolescenti LGBTI di essere riconosciuti e rassicurati per ciò che sono, di poter scegliere liberamente se e quando fare *coming out*, cioè di poter vivere apertamente e a proprio agio questo aspetto importante della loro identità.

Questa breve guida, rivolta a studenti, studentesse, alle loro famiglie e al personale della scuola vuole essere uno strumento per capire di più questi temi e per avere a disposizione strumenti utili per prevenirlo e affrontarlo a scuola, tra compagni/e di classe, con le/gli insegnanti e con le famiglie.

Il presente lavoro fa riferimento a quanto è stato finora elaborato dalla comunità scientifica su questi temi, ai documenti ufficiali degli organismi nazionali e internazionali che negli ultimi anni hanno preso posizione e dato indicazioni chiare su come prevenire e affrontare in ambito scolastico il bullismo omofobico e transfobico, la violenza e la discriminazione per orientamento sessuale e identità/espressione di genere. Ovviamente questa guida fa riferimento anche all'esperienza maturata in questi anni nell'ambito del progetto "A scuola per conoscerci", realizzato con le scuole del Friuli Venezia Giulia, progetto nato proprio per dare alle scuole un aiuto per affrontare questo problema, soprattutto in chiave di prevenzione.

Le tre associazioni che in questi anni si sono impegnate a realizzare il progetto "A scuola per conoscerci" insieme ad un'ampia rete di scuole del FVG e con il contributo delle istituzioni (Regione, Comuni, Province, Università, Ufficio Scolastico Regionale, Aziende per i Servizi Sanitari) sono Arcigay Arcobaleno Trieste e Gorizia Onlus, Arcigay Friuli e Arcilesbica Udine. Queste associazioni con l'apporto determinante di volontarie e volontari sono impegnate da molti anni nel territorio regionale per:

- promuovere e tutelare il diritto all'uguaglianza tra ogni persona (gay, bisessuale, lesbica, transgender o eterosessuale);
- lottare contro ogni forma di violenza e discriminazione dei diritti umani, civili e di cittadinanza delle persone gay, lesbiche, bisessuali e transgender;
- promuovere la visibilità e la piena partecipazione alla vita sociale e civile delle persone gay, lesbiche, bisessuali e transgender

Per raggiungere questi obiettivi le associazioni organizzano attività culturali, educative, sociali e politiche, tra cui conferenze, presentazioni di libri e film, corsi di formazione, interventi nelle scuole, dibattiti intorno alle tematiche dell'omosessualità, del lesbismo, della transessualità e della omogenitorialità, campagne di informazione e sensibilizzazione per il contrasto e la riduzione dell'omofobia e della transfobia.

Nel 2010 l'astrofisica Margherita Hack ci fece le sue congratulazioni per la realizzazione del progetto "A scuola per conoscerci", consegnandoci anche una sua breve ma significativa riflessione che riportiamo di seguito.

«Come ci sono destrorsi e mancini così ci sono eterosessuali e omosessuali. Non siamo tutti eguali ma tutti dobbiamo avere gli stessi diritti e rispettarci reciprocamente. Un esempio dell'ignoranza di una volta: quando andavo a scuola io 80 anni fa, si costringeva i bambini mancini a scrivere con la destra, colpevolizzandoli. Oggi che sono lasciati liberi imparano a scrivere molto più facilmente, senza crearsi complessi di colpa come succedeva in passato».

Anche noi crediamo fermamente di avere tutte/i gli stessi diritti e pari dignità, pur nelle nostre mille differenze, e ci impegniamo affinché la libertà di imparare sia a fondamento della libertà di crescere e realizzare pienamente se stesse/i.

Buona lettura!



il problema

QUANDO SI È VITTIMA DI BULLISMO? _____

La vittima di **bullismo** subisce in maniera ripetuta comportamenti aggressivi e violenti da parte del bullo, che agisce da solo o con la complicità di altri. Nelle azioni di bullismo vi è un evidente squilibrio di potere tra la vittima, che non è in grado di difendersi o di chiedere aiuto, e il bullo che compie le prevaricazioni. Durante gli episodi di bullismo possono essere presenti dei testimoni o osservatori che possono solidarizzare con la vittima intervenendo in suo favore oppure stare a guardare senza dare aiuto, incoraggiando in questo modo il bullo o i bulli.

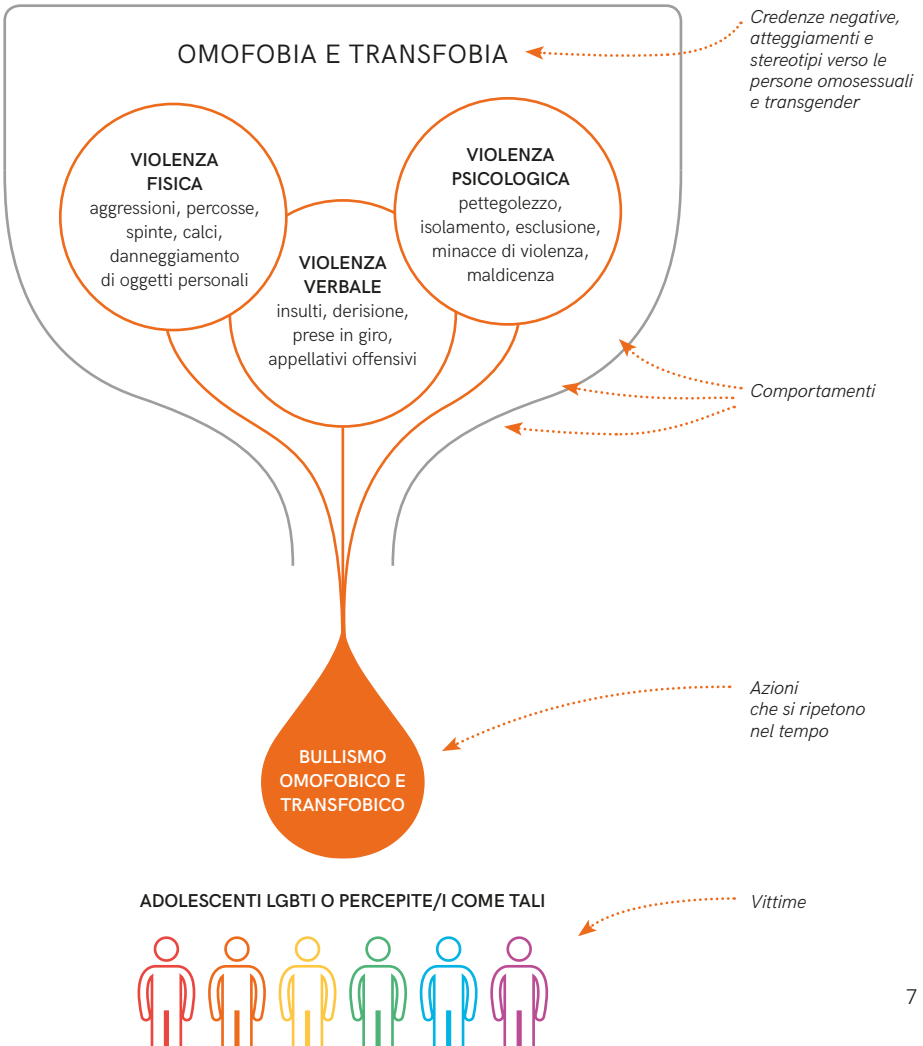
CHI È VITTIMA DI BULLISMO OMOFOBICO E TRANSFOBICO? _____

Vi sono adolescenti maggiormente vulnerabili o più esposti al rischio di essere vittime di bullismo: coloro che hanno una disabilità fisica o mentale, coloro che fanno parte di una minoranza etnica o culturale, quelli che provengono da un determinato contesto socio-economico o coloro che appartengono ad una minoranza sessuale. In quest'ultimo caso si parla di **bullismo omofobico** e **transfobico** in quanto le vittime sono giovani lesbiche, gay, bisessuali e transgender o percepite/i come tali. In questo caso i bulli prendono di mira l'**orientamento sessuale**, reale o percepito, della vittima oppure la sua **identità** o **espressione di genere**, cioè il suo modo di essere uomo o donna nel modo di vestire, parlare, comportarsi, ecc.



CHE TIPI DI AGGRESSIONI PUÒ SUBIRE LA VITTIMA?

La vittima di bullismo omofobico e transfobico può subire aggressioni fisiche o minacce, può essere presa in giro con maldicenze, insulti o appellativi offensivi; ma può anche essere emarginata dal gruppo o isolata dalla classe. In alcuni casi possono essere presi di mira i suoi oggetti personali, che vengono danneggiati o sottratti. Quando le minacce, le prese in giro, gli attacchi o le molestie vengono fatte sui social media attraverso l'uso di pc, smartphone, tablet, si fa riferimento al fenomeno del **cyberbullismo**.



L'AMPIEZZA DEL FENOMENO

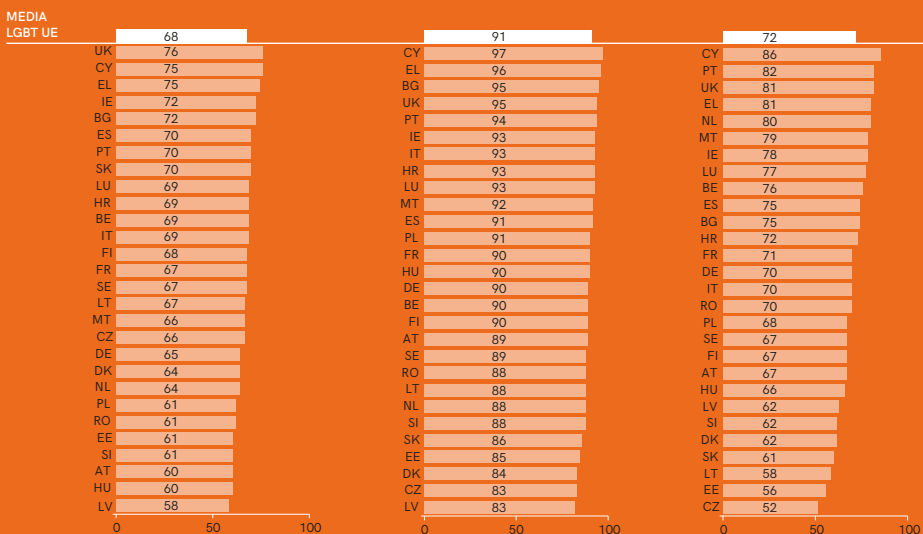
L'Agenzia per i diritti fondamentali (FRA) ha pubblicato nel 2014 il più ampio lavoro di ricerca nell'Unione Europea sulle violenze e discriminazioni contro la comunità LGBT. Per quanto riguarda il contesto scolastico, dai dati risulta che il **68%** (media UE) delle persone intervistate ha dichiarato di essere stata oggetto (raramente, spesso o sempre) di commenti o comportamenti negativi a scuola per il fatto di essere LGBT, per l'Italia la media è del **69%**. Invece il **91%** (media UE) degli intervistati ricorda di aver sentito o visto (raramente, spesso o sempre) commenti o comportamenti negativi nei confronti di un/a compagno/a di scuola LGBT o percepito/a come tale, per l'Italia la media è del **93%**. Le forme più frequenti di bullismo omofobico sono l'insulto e l'essere ridicolizzati/e davanti agli altri; vi sono poi le aggressioni fisiche come i calci, il pettegolezzo e l'essere prese/i in giro (Rivers, 2015).

Intervistati che hanno raramente, spesso o sempre subito, sentito o visto commenti o comportamenti negativi a scuola in quanto loro stessi, o un compagno/a o un/a insegnante, erano LGBT o percepiti come tali, per nazione (%).

Commenti o comportamenti negativi subito a scuola per essere LGBT

Commenti o comportamenti negativi subito a scuola da un compagno/a in quanto percepito/a come LGBT

Commenti o comportamenti negativi subito a scuola dagli insegnanti in quanto percepiti come LGBT



Domanda: C9. Durante la tua frequenza scolastica prima dei 18 anni, hai mai:
 C. Subito commenti o comportamenti negativi a scuola per essere LGBT?
 D. Sentito o visto commenti o comportamenti negativi perché un/a compagno/a era percepito/a come LGBT?
 E. Sentito o visto commenti o comportamenti negativi perché un/a insegnante era percepito come LGBT?

Base: Intervistati LGBT UE che hanno sentito la domanda rivolta a loro.

Fonte: FRA, EU LGBT survey, 2012



E QUALI SONO LE CONSEGUENZE? _____

Le conseguenze del bullismo omofobico sulle vittime sono purtroppo molte e gravi: la vittima può fare più assenze da scuola, peggiorare il proprio rendimento scolastico, essere costretta a cambiare scuola o perfino abbandonare gli studi.

Ma vi sono anche rischi per la salute fisica e psicologica come la depressione e l'ansia, fino all'autolesionismo e ai comportamenti suicidari.

A risentirne è anche il contesto scolastico: le relazioni tra studenti e insegnanti, la vita e il lavoro in classe e i momenti di socialità. Il bullismo colpisce duramente le vittime ma non risparmia nemmeno l'intera comunità scolastica.



Come prevenire e affrontare il problema



UN CLIMA SCOLASTICO SUPPORTIVO

La scuola non è solo uno spazio fisico dove ci si reca per imparare o per insegnare ma è anche un luogo di relazioni, di rapporti, di crescita e di cambiamento.

La scuola è l'ambiente dell'educazione, dove ognuno/a ha il **diritto fondamentale di apprendere e crescere** in un contesto sicuro, in cui poter esprimere liberamente se stesso/a, senza essere discriminato/a o diventare bersaglio di violenza a causa del proprio orientamento sessuale o identità/espressione di genere.

DIRIGENTE SCOLASTICO, INSEGNANTI E PERSONALE ATA

Tutto il personale scolastico (dirigenti, insegnanti, educatori, personale amministrativo, tecnico e ausiliario) può agire per prevenire e per contrastare le diverse forme attraverso cui la violenza omofobica e transfobica si manifesta.



Dare agli/alle studenti/esse e alle loro famiglie l'accesso a **informazioni corrette** e **accurate** sull'orientamento sessuale e l'identità/espressione di genere.



Offrire al personale della scuola momenti di **formazione** e **supporto** per affrontare il bullismo e la violenza contro studenti/esse LGBTI.



Agire prontamente contro i casi di bullismo, gli insulti e le offese contro studenti/esse LGBTI.



Avere a disposizione e applicare **norme** e **linee guida** chiare, sia a livello di scuola che ministeriale, per prevenire e far fronte al bullismo omofobico e transfobico.



Creare **alleanze** e collaborare con associazioni e organizzazioni LGBTI che si occupano di lotta alle discriminazioni e per l'affermazione dei diritti.



Riferirsi alle persone usando i pronomi, il genere e il nome che usano per identificare se stesse.



Non riferire o rivelare l'orientamento sessuale, l'identità di genere o l'intersessualità delle persone senza il loro consenso.

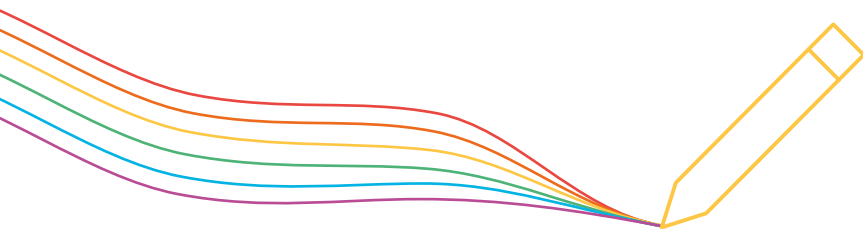


IL CURRICULUM INCLUSIVO

Includere l'orientamento sessuale e l'identità/espressione di genere nel **curriculum scolastico** e nelle diverse materie di insegnamento è fondamentale affinché questi **temi** vengano trattati durante le lezioni e quindi resi **visibili**.

In questo modo possono essere trasmessi messaggi positivi sulle persone LGBTI, anche attraverso l'utilizzo corretto di parole, ancora neglette e a volte disprezzate nel nostro linguaggio quotidiano, come gay, lesbica, transessuale, omosessuale.

Il **pregiudizio** può essere affrontato a scuola con l'istruzione e la cultura, con lo studio del passato e con i progetti per il futuro.



PER GLI STUDENTI E LE STUDENTESSE

Cosa fare per creare a scuola un clima di attenzione e rispetto per le persone LGBTI?
Ecco alcune indicazioni.



Rifletti sul **linguaggio** che utilizzi quando ti riferisci alle persone LGBTI.



Supporta gli/le studenti/esse che hanno fatto **coming out** con te.



Intervieni o **chiedi aiuto** agli insegnanti quanto ti capita di assistere ad un atto di bullismo omofobico e transfobico o quando ti accorgi che viene usato un linguaggio offensivo verso le persone LGBTI.



Non lasciar sola/o chi è vittima di bullismo omofobico e transfobico.



il progetto A SCUOLA PER CONOSCERCI

COS'È

Il progetto *A scuola per conoscerci* nasce come proposta educativa rivolta alle scuole per affrontare il bullismo omofobico e transfobico e le diverse forme di discriminazione per orientamento sessuale e identità/espressione di genere.

Anche sulla base di quanto indicato dall'**UNESCO**, dall'**UNICEF** e dall'**Associazione Italiana di Psicologia**, le azioni previste dal progetto vogliono rappresentare una risposta al bisogno di allieve/i LGBTI di crescere in un contesto educativo inclusivo ed accogliente, al diritto di garantire un ambiente scolastico sicuro al riparo dalla violenza, dall'esclusione sociale o da altre forme di trattamenti discriminatori e degradanti legati all'orientamento sessuale o all'identità/espressione di genere, alla necessità di veder garantito l'effettivo godimento del diritto all'istruzione per tutte/i.

Le **Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo**, pubblicate dal **MIUR** nel 2015, ci ricordano infatti che *«Il considerare, per esempio, "diverso" un compagno di classe perché ha un orientamento sessuale o un'identità di genere reale o percepita differente dalla propria poggia le sue basi sulla disinformazione e su pregiudizi molto diffusi che possono portare a non comprendere la gravità dei casi, a sottostimare gli eventi e a manifestare maggiore preoccupazione per l'orientamento sessuale della vittima che per l'episodio di violenza in sé.*

Nel caso specifico, infatti, la vittima di bullismo omofobico molto spesso si rifugia nell'isolamento non avendo adulti di riferimento che possano comprendere la condizione oggetto dell'offesa».



LA STORIA E I RICONOSCIMENTI

Il progetto ha preso avvio a partire dall'anno scolastico **2009/2010** e senza soluzione di continuità è giunto alla sua **nona edizione**, coinvolgendo più di **11.000 studenti** e studentesse di più di **30 scuole** medie e superiori del Friuli Venezia Giulia.

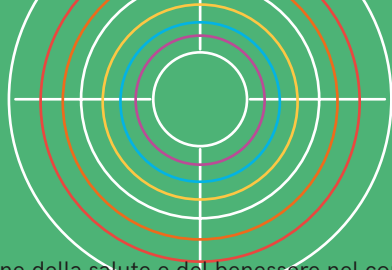
Nel corso degli anni il progetto è stato patrocinato da Enti Locali e Aziende per i Servizi Sanitari della Regione.

A sostegno del progetto la Regione Autonoma FVG ha erogato nel 2009 e nel 2011 un contributo per attività di particolare rilevanza, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 12/1995.

Nell'anno 2013 il progetto è rientrato nell'ambito di una **Convenzione** tra Regione Autonoma FVG, Ufficio Scolastico Regionale FVG, Università di Trieste, Arcigay e Arcilesbica del FVG.

Nell'anno 2014, 2015 e 2016 il Progetto è stato finanziato dalla Regione come "**Progetto speciale**", ai sensi dell'art. 7, comma 3 della L.R. 2/2006.

A maggio 2010 il progetto ha ricevuto l'importante apprezzamento da parte del Capo dello Stato, per il coinvolgimento di numerosi studenti «*nella formazione civile contro ogni forma di intolleranza e di discriminazione*», della Ministra per le Pari Opportunità Mara Carfagna e nel 2012 del Sottosegretario di Stato all'Istruzione Marco Rossi Doria. Nel 2011 il **Presidente della Repubblica**, Giorgio Napolitano, ha conferito una **medaglia di bronzo**, quale premio di rappresentanza, a questo progetto: un'onorificenza con la quale viene manifestato il consenso del Capo dello Stato alle finalità perseguite da iniziative ritenute particolarmente meritevoli.



GLI OBIETTIVI

Il progetto intende contribuire alla promozione della salute e del benessere nel contesto scolastico, partendo dal presupposto che star bene a scuola sia una condizione necessaria per l'apprendimento, la crescita, il dialogo e la relazione.

Nello specifico il progetto mira a:



Prevenire l'isolamento, il disagio sociale, l'insuccesso e la dispersione scolastica degli/le studenti/esse LGBTI o percepiti/e come tali.



Favorire l'empowerment (autostima, fiducia relazionale, capacità di autonomia e progettualità) di studenti/esse LGBTI.



Valorizzare il vissuto di studenti/esse LGBTI per compensare l'inevitabile interiorizzazione dello stigma sociale.



Condividere esperienze e messaggi positivi sulle persone LGBTI.



Proporre al personale scolastico (dirigenti, docenti, personale A.T.A.) e ai genitori momenti di formazione per la prevenzione e il contrasto dell'omofobia, della transfobia, del bullismo omofobico, della discriminazione per orientamento sessuale e identità/espressione di genere.



Favorire la riflessione e il dialogo su temi importanti come la dignità della persona, i diritti umani fondamentali, la cittadinanza.



Creare una rete di solidarietà e cooperazione all'interno della comunità scolastica, che contribuisca a consolidare la funzione della scuola come luogo sicuro ed inclusivo e a prevenire episodi di prepotenza o di discriminazione nei confronti di adolescenti LGBTI.

LE ATTIVITÀ

Una **prima attività** prevede, per ogni classe coinvolta, **due interventi** didattico-educativi di **due ore ciascuno**, in orario curricolare e con la presenza degli insegnanti, rivolti a studenti/esse sui temi del bullismo omofobico/transfobico e del pregiudizio sociale verso le persone LGBTI. Gli interventi sono condotti da una/o psicologa/o, iscritta/o all'Ordine degli Psicologi; nel secondo incontro sono presenti anche i/le volontari/e di Arcigay e Arcilesbica, appositamente formati con corsi specifici. I/le volontari/e dialogano e si confrontano con la classe, raccontano le loro esperienze e rispondono alle domande di studenti/esse.

Una **seconda attività** riguarda gli **incontri di formazione e aggiornamento** rivolti al **personale della scuola** sulle strategie e pratiche educative per prevenire e affrontare il bullismo omofobico e transfobico. Per le **famiglie** sono previsti **incontri di informazione** sui contenuti del progetto e sui temi dell'orientamento sessuale e dell'identità/espressione di genere, in età adolescenziale.

La **terza attività** prevede la realizzazione di **laboratori** di riflessione e produzione multimediale. L'attività laboratoriale rappresenta un momento di riflessione e confronto sui temi del progetto. Al termine vi può essere la produzione di materiale divulgativo, come ad esempio manifesti, fotografie, spot, cortometraggi, ma anche la proposta di attività da realizzare in futuro.



LE PERSONE COINVOLTE

Un progetto di lunga durata e diffuso su un territorio ampio ha bisogno del contributo di molte persone, professioniste/i, esperte/i, volontari/e. Nel corso di questi anni per la realizzazione di questo progetto hanno contribuito:

1 PSICOLOGA E PSICOTERAPEUTA,
ESPERTA DELLA MATERIA E
RESPONSABILE SCIENTIFICA DEL
PROGETTO

7 PSICOLOGHE/I
IMPEGNATE/I NELLE
ATTIVITÀ DI FORMAZIONE
NELLE CLASSI

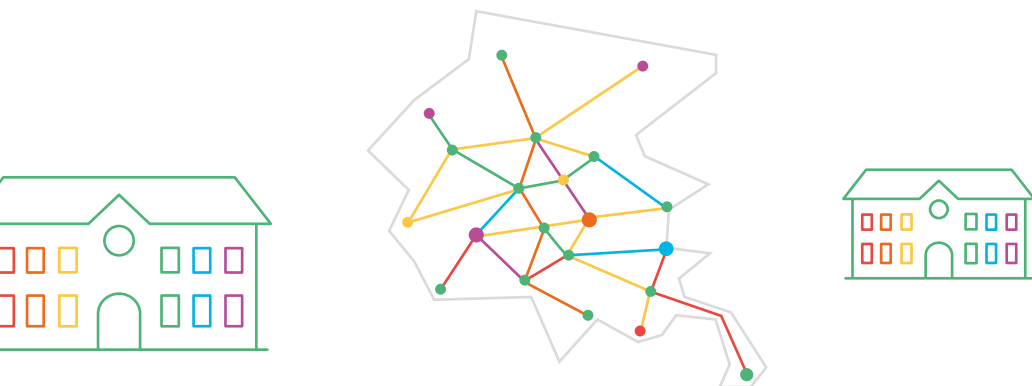
1 DOCENTE,
RESPONSABILE
EDUCATIVO
DEL PROGETTO

1 RESPONSABILE
AMMINISTRATIVO

1 TESORIERE

40 VOLONTARI/E IMPEGNATI/E
NELL'ATTIVITÀ DI
TESTIMONIANZA NELLE
CLASSI

10 VOLONTARI/E
IMPEGNATI/E
NELL'ORGANIZZAZIONE
DEL PROGETTO



Vi è poi la Rete di scuole medie e superiori della Regione che collabora alla realizzazione del progetto: insegnanti e dirigenti scolastici che organizzano e partecipano alle attività con le classi, collaborano alle attività di formazione per il personale della scuola e di informazione per le famiglie.

TESTIMONIANZE

Ho scelto di prendere parte a questo progetto per mettermi a disposizione della curiosità dei ragazzi e per ascoltare le loro idee; per creare, nel tempo che abbiamo a disposizione, un ambiente dove si può chiedere e imparare senza paure. Un progetto come questo nella mia scuola, in passato, mi avrebbe permesso di evitare tantissimi dubbi e problemi e di raggiungere molto prima la serenità.

Francesco

A scuola ho sentito accoglienza ed ascolto da parte di ragazze e ragazzi di una generazione che non ha nulla da spartire con la mia. A scuola ho risposto a domande genuinamente curiose schiudendo le porte di un mondo, quello LGBTQI, che non ha nulla da nascondere, ma che viene nascosto dalla nostra 'cultura'. A scuola durante l'incontro dedicato al progetto, non ho provato paura ad essere quella che sono, mi sento una privilegiata per questo...e grazie anche a questo progetto le/i privilegiat che sono liber* di ESSERE senza timori, si stanno moltiplicando.*

Angela

Prima di iniziare a fare la volontaria non sapevo davvero cosa aspettarmi: se era stato così difficile fare coming out con persone a me molto vicine, come sarebbe stato raccontare la mia esperienza con tutti quegli sconosciuti? Avevo appena 18 anni e confrontarmi con i miei quasi-coetanei poteva essere molto difficile perché potevano giudicarmi...eppure l'ho fatto e ho scoperto un nuovo modo di comunicare, sano, diretto e genuino, oltre che l'importanza di far conoscere qualcosa di nuovo alle persone.

Federica

Partecipare al progetto A scuola per conoscerci non solo è stata un'esperienza arricchente, ma anche un'occasione per rivivere i miei anni delle superiori e provare a dare ai ragazzi di oggi quello che avrei tanto desiderato trovare quando ero io al loro posto: una figura, una realtà, un conforto che mi dicesse che sì noi esistiamo, non sempre è tutto roseo, ma soffrire di meno e sorridere di più è possibile. Grazie!

Elena

"Meravigliosamente umano" sono le parole-chiave per descrivere questi 5 anni di volontariato nelle scuole. Tornare in aula, dove non ho trascorso anni molto piacevoli, e trovare ora ragazze e ragazzi che non chiedono solo "i tuoi lo sanno?", ma anche "sei felice?", è di gran lunga di più di quanto potessi sperare per le nuove generazioni. Un' esperienza che mi ha arricchito, stancante certo, tuttavia estremamente appagante: essa mitiga stereotipi e pregiudizi attraverso il dialogo, il supporto e la ricerca svolta da psicologhe e psicologi.

Sara

glossario

Bisessuale

Una donna o un uomo che prova attrazione sessuale, emotiva e/o affettiva verso persone di entrambi i sessi.

Bullismo

Comportamento di violenza e prevaricazione che si ripete nel tempo, ad opera di un/a adolescente o un gruppo di adolescenti (bulli) a danno di una vittima, che ha difficoltà a difendersi e a chiedere aiuto. La violenza può essere attuata attraverso le parole (ad es. la minaccia, la presa in giro, l'insulto), la forza fisica (ad es. picchiare, prendere a calci) e la pressione psicologica (ad es. l'isolamento, l'esclusione, la maldicenza).

Bullismo omofobico

È il bullismo agito sulla base dell'orientamento sessuale reale o presunto della vittima o sulla base della sua espressione di genere, per colpire adolescenti lesbiche, gay, bisessuali o ritenute/i tali.

Bullismo transfobico

È il bullismo agito sulla base dell'identità di genere reale o percepita della vittima, per colpire le/gli adolescenti transgender o ritenute/i tali.

Coming out

Termine internazionale utilizzato per indicare il processo attraverso cui una persona prende coscienza di essere lesbica, gay, bisessuale o transgender e decide di rivelare questo aspetto della propria identità agli altri (ad es. in famiglia, agli amici, a scuola, nel luogo di lavoro).

Espressione di genere

È il modo in cui una persona esprime il proprio genere: il modo di muoversi, di vestirsi, di interagire con gli altri, di presentare il proprio corpo, le caratteristiche fisiche, le espressioni della voce.

Eterosessuale

Una donna o un uomo che prova attrazione sessuale, emotiva e/o affettiva verso persone del sesso opposto.

Gay

Un uomo o una donna che prova attrazione sessuale, emotiva e/o affettiva verso persone dello stesso sesso. Molti uomini preferiscono essere chiamati gay piuttosto che omosessuali. Molte donne preferiscono essere chiamate lesbiche.

Genere

È un termine utilizzato per riferirsi a quell'insieme di caratteristiche, comportamenti, usi, abitudini che nel corso del tempo e nei diversi luoghi del mondo le persone hanno considerato per definire cosa significa essere donne o uomini.

Identità di genere

La percezione interiore che una persona ha rispetto all'esperienza del proprio genere, che può corrispondere o meno al sesso assegnato alla nascita. Questa percezione fa riferimento al corpo ma anche al modo di esprimere il genere, ad esempio come ci si veste, si parla o ci si comporta.

Intersessuale

Un termine molto generale usato per riferirsi a persone nate con caratteristiche sessuali (genitali, gonadi, corredo cromosomico) che non appartengono in maniera esclusiva al corpo maschile o a quello femminile.

Lesbica

Una donna che prova attrazione sessuale, emotiva e/o affettiva verso altre donne.

LGBTI

Acronimo che sta per lesbica, gay, bisessuale, transgender e intersessuale.

Omofobia

Atteggiamenti e comportamenti caratterizzati da paura, disagio, pregiudizio, intolleranza, disprezzo e odio nei confronti delle persone omosessuali.

Omosessuale

Termine nato nell'ambito della psicologia per descrivere una persona che prova attrazione sessuale, emotiva e/o affettiva verso altre dello stesso sesso.

Orientamento sessuale

Attrazione profonda e duratura di tipo sessuale, emotivo ed affettivo verso persone di sesso maschile, femminile o di entrambi i sessi. I tre orientamenti sessuali generalmente riconosciuti sono quello eterosessuale, omosessuale e bisessuale.

Sesso

Criterio di classificazione delle persone come maschio o femmina; l'assegnazione alla nascita al sesso maschile o femminile è basata su caratteristiche anatomiche (genitali e/o organi riproduttivi) e biologiche (cromosomi e ormoni).

Transfobia

Atteggiamenti e comportamenti caratterizzati da paura, disagio, pregiudizio, intolleranza, disprezzo e odio nei confronti delle persone transgender.

Transgender

Termine generale per descrivere le persone la cui identità di genere, o espressione di genere, non corrisponde al sesso assegnato alla nascita. Alcune persone transgender possono aver intrapreso un percorso medico di tipo ormonale e/o chirurgico per cambiare il proprio corpo; altre riconoscono la propria identità transgender senza il ricorso a procedure mediche.

per saperne di più

LIBRI

Olweus, D. (2001). *Bullismo a scuola. Ragazzi oppressi, ragazzi che opprimono*. Giunti Editore.

Prati, G., Pietrantoni, L., Buccoliero, E., & Maggi, M. (2010).

Il bullismo omofobico: Manuale teorico-pratico per insegnanti e operatori. Franco Angeli.

Rivers, I., (2015).

Bullismo omofobico. Conoscerlo per combatterlo (a cura di V. Lingiardi). Il Saggiatore.

RICERCHE E DOCUMENTI NAZIONALI E INTERNAZIONALI CONSULTABILI SU INTERNET

Associazione Italiana di Psicologia. (2015). *Sulla rilevanza scientifica degli studi di genere e orientamento sessuale e sulla loro diffusione nei contesti scolastici italiani*.

Department of Education and Skills and GLEN. (2016). *Being LGBT in school. A Resource for Post-Primary Schools to Prevent Homophobic and Transphobic Bullying and Support LGBT Students*.

FRA European Union Agency for Fundamental Rights. (2014).

EU LGBT survey - European Union lesbian, gay, bisexual and transgender survey.

ISTAT. (2012). *La popolazione omosessuale nella società italiana*.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. (2015).

Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e cyberbullismo.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. (2015). *L'esperienza in Friuli Venezia Giulia nella prevenzione e nel contrasto del bullismo omofobico: confronti e prospettive di sviluppo*.

UNESCO. (2016). *Out in the open. Education sector responses to violence based on sexual orientation and gender identity/expression*.

UNICEF. (2014). *Eliminating discrimination against children and parents based on sexual orientation and/or gender identity*.

United Nations Free & Equal, United Nations Human Rights Office of the High Commissioner & UNESCO. *Bullying and violence in schools*.

Adriana Alberto Alessandro
Alessio Alice Amanda Ambro
Andrea Angela Anna Antonel
la Antonia Antonio Beatrice
Beppa Biba Carlo Catrin Chia
ra Claudia Davide Dario Den
nis Diego Elena Elia Elisa Erik
Eva Fabiola Federica Federi
co Francesco Giacomo Gabrie
le Giada Gianluca Gianmaria
Giordi Giovanni Giulia Giulio Il
ria Kristian Laura Lisa Lorenzo
Luca Lucio Ludovico Luigi Mar
co Margherita Maria Maria
grazia Marianna Mariarosario
Martina Michele Mirko Na
cho Nastassia Nicola Olga Pa
olo Peter Raffaella Sandi Sara
Siham Simone Solena Stefania
Tomas Valentina Veronica Yoe

ascuolaperconoscersi.org

